



CHIESA DI
VERONA



Uno SGUARDO *di MERAVIGLIA*

**PERCORSO DI QUARESIMA
PER PREADOLESCENTI**

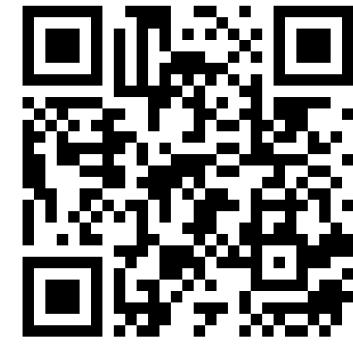
DISPONIBILE IN PDF SUL SITO
ragazzi.chiesadiverona.it



Il seguente sussidio è stato guidato
da don Mattia Mengalli e progettato
insieme a Marco Bernardi, Paolo Bernardinelli,
Giuditta Bertagnoli, Michele Ceradini,
Luca Fusaro, Francesca Salvi e Tecla Strepparava.

Impaginazione grafica
a cura di Gingonzola di Maria Accordini.

Quest'opera è distribuita con
Licenza Creative Commons Attribuzione -
Non commerciale - Condividi
allo stesso modo 4.0 Internazionale.



La tua opinione conta! Aiutaci a migliorare e
facci sapere come ti sei trovato con questo
sussidio al link:

<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

UNO SGUARDO di MERAVIGLIA

PERCORSO DI QUARESIMA PER PREADOLESCENTI

La proposta è curata dal Centro Pastorale Ragazzi e offre un percorso in attesa della Pasqua per preadolescenti. Ispirato alla **lettera pastorale "Sul limite"** del vescovo Domenico e al libro **"L'arte della buona battaglia"** di don Fabio Rosini, il cammino si sviluppa a partire dalle letture delle domeniche di Quaresima e si articola in cinque incontri con giochi, attività e canzoni, seguendo la visione del video **"Il Circo della Farfalla"**.

1. SGUARDO

A partire dal Vangelo delle tentazioni di Gesù, riflettiamo sullo sguardo che abbiamo sui nostri limiti. Dio non ci chiede di essere perfetti ma invita a riconoscere le nostre fragilità e a fidarci, combattendo la buona battaglia contro quelle parole che ci svalutano.

2. CAMMINO

A partire dal racconto della vocazione di Abramo, ci chiediamo quali scuse e alibi ci trattengono, quali ci impediscono di vivere pienamente l'incontro con Dio e come trovare il coraggio di metterci in cammino fidandoci della sua promessa.

3. INCONTRO

Come nell'incontro al pozzo con la Samaritana, Gesù si fa vicino e ci incontra. Come rispondiamo al suo invito a vivere da amici e ad accoglierlo come Salvatore? Ci interroghiamo su ciò che ci manca e sulla nostra disponibilità ad accogliere il suo aiuto nella nostra vita.

4. VERITÀ

Come Davide, con i suoi limiti, anche noi scopriamo di essere un prodigo agli occhi di Dio, anche se fatichiamo a riconoscerlo. Dio ci ha creati come dono d'amore e continua a credere nel valore della nostra vita, anche quando noi stessi facciamo fatica a crederci.

5. VITA

Guidati dalla lettura del profeta Ezechiele, impariamo a non temere di combattere la buona battaglia: lasciamo che Dio attraversi i nostri limiti, trasformandoli da maledizione in benedizione, da sconfitta in risurrezione. Cristo ha vinto la morte!

MATERIALE

VIDEO

CANZONE

MESSAGGIO

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

PREGHIERA

BRANO BIBLICO

GIOCO DINAMICO

IMMAGINE



Compila il modulo, facci sapere come ti sei trovato con questo sussidio al link:
<https://forms.gle/PuvL6Gs3mcWG8eXHA>

PRIMO INCONTRO
SGUARDO

Come guardiamo i nostri limiti?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Mt 4, 1-11

Tema: Siamo più delle nostre fragilità

Materiale: 3/4 canovacci, 3/4 vasetti oppure piattini di ceramica (da rompere), colla dorata, immagini da stampare.

GIOCO DINAMICO - INDOVINA CHI

I ragazzi si dividono in due gruppi. Si sceglie un caposquadra per gruppo che dovrà pensare una persona del suo gruppo e gli altri dovranno indovinare di chi si tratta. L'obiettivo è far indovinare ai propri compagni la persona scelta, descrivendola solamente con **aggettivi positivi**. Inizia la squadra 1: il ragazzo caposquadra dice un aggettivo che descrive il compagno pensato (Es. Allegro) e gli altri della sua gruppo provano a dire un nome. Se è giusto, si aggiudicano un punto; se è sbagliato, il turno passa all'altra squadra, che farà lo stesso. Ad ogni manche, il caposquadra cambia. Obiettivo del gioco: riscoprirsi guardati, unici e amati così.

VIDEO

IL CIRCO DELLA FARFALLA (ITALIANO)

<https://www.youtube.com/watch?v=IHpab6XmMbY>

Minuti: 0.00 - 3.41

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (MT 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gettati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

MESSAGGIO

Will, un ragazzo nato senza arti, lavora in un circo particolare dove è definito dal suo limite fisico: agli occhi degli altri è solo ciò che gli manca. Soffre soprattutto per lo sguardo degli altri. Le persone infatti lo deridono e lo umiliano così Will si convince che sia giusto così; il problema però non è il limite, ma **quando ti convinci che sei solo il tuo limite**. Anche Gesù, nel Vangelo di Mt 4,1-11, vive un limite: ha fame, è solo, è stanco. Proprio nella fatica arrivano le tentazioni da parte del demonio: "Se sei Figlio di Dio, dimostralo". Sono tentazioni che conosciamo bene anche noi quando pensiamo di non valere niente, di non essere mai abbastanza. Il limite non dice che sei sbagliato ma che sei **umano**. Dio non ti chiede di essere perfetto, ti chiede di non scappare, di fidarti, di fare la tua **buona battaglia** contro le tentazioni che vivi quando nella tua testa risuonano frasi come "Non valgo niente"; "Se sbaglio sono un fallito". Gesù vince non eliminando il limite, ma restandoci dentro, affidandosi alla Parola del Padre. Ricorda che tu non sei il tuo limite!

Quali sono i tuoi limiti e le tue fragilità?

Scegli di avere uno sguardo di condanna o di misericordia? Perchè?

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Invitiamo i ragazzi a dividersi in gruppetti di cinque persone.

Ad ogni gruppo consegniamo **un vasetto o un piattino di ceramica**, avvolto in un canovaccio. Il momento che segue è delicato: il vasetto va rotto all'interno dello strofinaccio, senza però ridurlo in mille pezzi. Deve rompersi quel tanto che basta per ottenere alcuni cocci di ceramica.

A questo punto li invitiamo a riflettere. Anche nella nostra vita, a volte, possiamo sentirsi così: crepati, rotti, inutili, senza uno scopo. Eppure è proprio nella nostra debolezza e nei nostri limiti che **il Signore, con il Suo Amore, raccoglie tutti i nostri pezzi e ci aiuta a rimetterci in cammino**.

Ora i ragazzi ricostruiscono il loro oggetto incollando i cocci con la colla dorata. Ed è proprio questo che Dio fa con noi: dove noi vediamo solo distruzione e inutilità — come forse anche Will poteva sentirsi nel suo limite — Lui ci guarda con uno sguardo nuovo e ci invita a fare lo stesso.

Ecco allora i vasetti e i piattini ricostruiti, più belli di prima: **quelle crepe sono diventate spiragli di luce**. I nostri lavori, apparentemente "rovinati" perché crepati, si rivelano in realtà ancora più preziosi, arricchiti e impreziositi dall'oro.

Come guardi le tue crepe?

Riesci a vedere il bello che emerge dalle tue fragilità?

CANZONE: COME UN PRODIGIO DI DEBORA VEZZANI

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=zdFwtThOSAo>

Questa canzone, ispirata al **Salmo 139**, ci aiuta a scoprire una verità bellissima: **Dio ci conosce davvero e ci ama così come siamo**. “Signore tu mi scruti e conosci” significa che Dio sa chi siamo nel profondo: conosce i nostri pensieri, le nostre paure, i momenti in cui ci sentiamo forti e quelli in cui ci sentiamo fragili.

Il messaggio centrale della canzone è racchiuso in queste parole: **“Tu mi hai fatto come un prodigo”**. In un mondo che spesso ci fa sentire sbagliati, inadeguati o messi a confronto con gli altri, questa canzone ci ricorda che **ognuno di noi ha un valore unico**.

Non siamo mai soli: “Ovunque la tua mano guiderà la mia”. Anche quando non capiamo cosa stia succedendo nella nostra vita, quando siamo confusi, tristi o spaventati, Dio è accanto a noi e ci accompagna passo dopo passo. La fede non elimina i problemi, ma ci dà qualcuno con cui affrontarli.

Per questo il canto diventa una preghiera di lode: ringraziare Dio non perché tutto è perfetto, ma perché **noi siamo preziosi ai Suoi occhi**, sempre, anche nei momenti più difficili.

PREGHIERA - SAL 73(72), 1-10.21-28

Questo salmo ci ricorda che siamo noi a decidere come vivere: ascoltare la voce di Dio o quella del mondo. Presenta due modi diversi di essere persone: quello dei **malvagi** e quello dei **giusti**. I primi “indossano come abito la violenza”, “scherniscono e parlano con malizia, parlano dall'alto con prepotenza”. Il rischio, per noi, è quello di assomigliare al “loro popolo”, che li segue perché la loro sembra una vita comoda, capace di far sentire qualcuno agli occhi del mondo. Dall'altra parte c'è il giusto che sceglie di percorrere una strada diversa rispetto a quella del mondo.

Il salmo si può recitare tutti insieme oppure divisi in due cori (es. ragazzi-ragazze).

*Quanto è buono Dio con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!
Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi.*

***perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.
Fino alla morte infatti non hanno sofferenze
e ben pasciuto è il loro ventre.***

*Non si trovano mai nell'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.
Dell'orgoglio si fanno una collana
e indossano come abito la violenza.*

***I loro occhi sporgono dal grasso,
dal loro cuore escono follie.
Scherniscono e parlano con malizia,
parlano dall'alto con prepotenza.***

*Apron la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò il loro popolo li segue
e beve la loro acqua in abbondanza.*

***Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia.***

*Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.*

***Chi avrò per me nel cielo?
Con te non desidero nulla sulla terra.***

*Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.*

***Ecco, si perderà chi da te si allontana;
tu distruggi chiunque ti è infedele.***

*Per me, il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.*

IMMAGINE

Viene proposta un'immagine con una frase che riassume l'incontro e aiuta ogni ragazzo a crescere nello sguardo di meraviglia dentro la propria battaglia. Consigliamo di stamparne una per ragazzo e consegnarla.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

Dal Vangelo secondo Matteo (Mt 4, 1-11)

In quel tempo, Gesù fu condotto dallo Spirito nel deserto, per essere tentato dal diavolo. Dopo aver digiunato quaranta giorni e quaranta notti, alla fine ebbe fame. Il tentatore gli si avvicinò e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, di' che queste pietre diventino pane». Ma egli rispose: «Sta scritto: "Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio"». Allora il diavolo lo portò nella città santa, lo pose sul punto più alto del tempio e gli disse: «Se tu sei Figlio di Dio, gèttati giù; sta scritto infatti: "Ai suoi angeli darà ordini a tuo riguardo ed essi ti porteranno sulle loro mani perché il tuo piede non inciampi in una pietra"». Gesù gli rispose: «Sta scritto anche: "Non metterai alla prova il Signore Dio tuo"». Di nuovo il diavolo lo portò sopra un monte altissimo e gli mostrò tutti i regni del mondo e la loro gloria e gli disse: «Tutte queste cose io ti darò se, gettandoti ai miei piedi, mi adorerai». Allora Gesù gli rispose: «Vattene, satana! Sta scritto infatti: "Il Signore, Dio tuo, adorerai: a lui solo renderai culto"». Allora il diavolo lo lasciò, ed ecco degli angeli gli si avvicinarono e lo servivano.

COME UN PRODIGIO

DEBORA VEZZANI

Signore tu mi scruti e conosci
Sai quando seggo e quando mi alzo
Riesci a vedere i miei pensieri
Sai quando io cammino e quando riposo

Ti sono note tutte le mie vie
La mia parola non è ancora sulla lingua
E tu, Signore, già la conosci tutta

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigo
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

Di fronte e alle spalle tu mi circondi
Poni su me la tua mano
La tua saggezza, stupenda per me
È troppo alta e io non la comprendo

Che sia in cielo o agli inferi, ci sei
Non si può mai fuggire dalla tua presenza
Ovunque la tua mano guiderà la mia

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigo
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

E nel segreto tu mi hai formato
Mi hai intessuto dalla terra
Neanche le ossa ti eran nascoste
Ancora informe mi hanno visto i tuoi
occhi

I miei giorni erano fissati
Quando ancora non ne esisteva uno
E tutto quanto era scritto nel tuo libro

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigo
Le tue opere sono stupende
E per questo ti lodo**

**Sei tu che mi hai creato
E mi hai tessuto nel seno di mia madre
Tu mi hai fatto come un prodigo
Le tue opere sono stupende
E per questo, per questo ti lodo**



SALMO 73 (72)

Quanto è buono Dio con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!
Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,

**perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.
Fino alla morte infatti non hanno sofferenze
e ben pasciuto è il loro ventre.**

Non si trovano mai nell'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.
Dell'orgoglio si fanno una collana
e indossano come abito la violenza.

**I loro occhi sporgono dal grasso,
dal loro cuore escono follie.
Scherniscono e parlano con malizia,
parlano dall'alto con prepotenza.**

Apron la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò il loro popolo li segue
e beve la loro acqua in abbondanza.

**Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia.**

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

**Chi avrò per me nel cielo?
Con te non desidero nulla sulla terra.**

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

**Ecco, si perderà chi da te si allontana;
tu distruggi chiunque ti è infedele.**

Per me, il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.

SALMO 73 (72)

Quanto è buono Dio con gli uomini retti,
Dio con i puri di cuore!
Ma io per poco non inciampavo,
quasi vacillavano i miei passi,

**perché ho invidiato i prepotenti,
vedendo il successo dei malvagi.
Fino alla morte infatti non hanno sofferenze
e ben pasciuto è il loro ventre.**

Non si trovano mai nell'affanno dei mortali
e non sono colpiti come gli altri uomini.
Dell'orgoglio si fanno una collana
e indossano come abito la violenza.

**I loro occhi sporgono dal grasso,
dal loro cuore escono follie.
Scherniscono e parlano con malizia,
parlano dall'alto con prepotenza.**

Apron la loro bocca fino al cielo
e la loro lingua percorre la terra.
Perciò il loro popolo li segue
e beve la loro acqua in abbondanza.

**Quando era amareggiato il mio cuore
e i miei reni trafitti dal dolore,
io ero insensato e non capivo,
stavo davanti a te come una bestia.**

Ma io sono sempre con te:
tu mi hai preso per la mano destra.
Mi guiderai secondo i tuoi disegni
e poi mi accoglierai nella gloria.

**Chi avrò per me nel cielo?
Con te non desidero nulla sulla terra.**

Vengono meno la mia carne e il mio cuore;
ma Dio è roccia del mio cuore,
mia parte per sempre.

**Ecco, si perderà chi da te si allontana;
tu distruggi chiunque ti è infedele.**

Per me, il mio bene è stare vicino a Dio;
nel Signore Dio ho posto il mio rifugio,
per narrare tutte le tue opere.



SECONDO INCONTRO

CAMMINO

QUALI SCUSE CI BLOCCANO?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Gn 12,1-4

Tema: Fidarsi del cammino che Dio ci propone

Materiale: scatola di cartone, 5 lattine colorate, crocifisso (di S. Damiano), biglietti bianchi, penne, un cestino, immagini da stampare.

VIDEO

IL CIRCO DELLA FARFALLA (ITALIANO)

<https://www.youtube.com/watch?v=lHpab6XmMbY>

Minuti: 3.41 - 9.23

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (GN 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

MESSAGGIO

Dio rivolge ad Abramo una chiamata radicale: **lasciare le proprie sicurezze e mettersi in cammino**. L'avventura di Abramo inizia con una parola che chiede fiducia. Will è prigioniero dello sguardo degli altri e dell'immagine negativa che ha di sé, ma l'incontro con Mendez gli offre un'alternativa. Anche a lui è chiesto di uscire dalla rassegnazione, dalla paura e dal giudizio interiorizzato, per affidarsi ad una promessa che ancora non comprende fino in fondo. Abramo e Will avrebbero entrambi buoni motivi per fermarsi: Abramo è anziano, senza figli e radicato nella sua terra; Will è segnato da limiti fisici, dal rifiuto, rassegnato a vivere come fenomeno da baraccone. Ma i limiti diventano alibi quando li usiamo per giustificare la nostra immobilità. Rischiano di diventare la scusa perfetta per non metterci in cammino, per paura di uscire dalle nostre sicurezze. Quante volte anche noi trasformiamo i nostri limiti in giustificazioni per comportamenti che sappiamo essere inadeguati e ingiusti? "Sono fatto così", "Gli amici mi costringono", "Io ho paura, lo farà qualcun altro". In questo tempo di Quaresima, siamo invitati a **lasciare ciò che ci trattiene** (abitudini sterili, immagini false di noi stessi, sicurezze apparenti) **per metterci in cammino** e corrispondere al sogno che Dio ha su di noi. "Non c'è da aver paura che Cristo ci cambi la vita; c'è da aver paura se non accettiamo che ci salvi".

**Da quale terra siamo chiamati ad uscire oggi?
Cosa impedisce e appesantisce la mia partenza?**

GIOCO DINAMICO

I ragazzi vengono divisi a coppie. A ogni coppia vengono consegnate **una scatola da scarpe** e **alcune lattine di colori diversi**. I due ragazzi si dispongono in questo modo:

- uno davanti alla scatola aperta, da ora in poi sarà chiamato il **custode del codice**, che avrà il compito di scegliere una sequenza da far indovinare al compagno. Senza farsi vedere, sceglie un ordine segreto di colori e inserisce le lattine all'interno della scatola.
- uno dietro la scatola, sarà il **decifratore** che dovrà indovinare il codice scelto dal custode. Non può vedere dentro la scatola (dove sono posizionate le lattine seguendo l'ordine del custode) e deve cercare di ricostruire l'ordine. Ha a disposizione le stesse lattine, che sceglie con quale ordine disporle sopra la scatola.

Esempio di round

- 1.I ragazzi si dispongono davanti e dietro la scatola.
- 2.Il custode del codice inserisce le lattine secondo un codice segreto (sequenza di colori) senza farsi vedere dal decifratore: ad esempio, verde - blu - giallo - fucsia - rosso. Appena termina di scegliere il codice, inizia il turno di gioco.



- 3.Il decifratore prova a indovinare il codice posizionando le lattine di colore diverso sopra la scatola. In questo caso: rosso - blu - vuoto - vuoto - verde.



- 4.Il custode del codice suggerisce solo il numero di lattine situate nella posizione corretta, senza indicare quali. In questo caso il custode dirà: "Ci sono 2 lattine di colore corretto ma nella posizione sbagliate, 1 sola nel colore e posizione corretta."
- 5.A questo punto il decifratore può scegliere quali lattine cambiare o spostare.
- 6.Il custode suggerirà nuovamente le indicazioni rispetto alle posizioni delle lattine.
- 7.Il gioco continua finché l'ordine corretto viene ricostruito. A quel punto i ruoli si scambiano.

Obiettivo: aiutare i ragazzi a imparare ad ascoltare, a fidarsi e a collaborare.

IMMAGINE

Viene proposta un'immagine con una frase che riassume l'incontro e aiuta ogni ragazzo a crescere nello sguardo di meraviglia dentro la propria battaglia. Consigliamo di stamparne una per ragazzo e consegnarla.

CANZONE: OCCHI NEGLI OCCHI (REALE)

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=g5mIC7gE9a8>

Questa canzone ci invita a fermarci, a rallentare, a fare silenzio. "Ed è bellissimo fermarsi qui a riposare" ci ricorda che non dobbiamo sempre correre o dimostrare qualcosa: davanti a Dio possiamo **riprendere fiato ed essere semplicemente noi stessi**. È bellissimo sapere che Lui è lì, vicino, "ad un passo da me", non lontano o irraggiungibile. "Occhi negli occhi" è un'immagine molto forte: parla di un **incontro vero**, profondo. Non è un Dio che guarda dall'alto o che giudica, ma un Dio che ci guarda negli occhi, ci parla e ci ascolta.

Dio ci conosce fino in fondo: "lasciare che mi scruti dentro". Questo può fare un po' paura, perché significa lasciarsi vedere anche nelle parti più fragili, quelle che vorremmo nascondere. Ma il cuore di Dio "non ha un limite": il Suo sguardo non ferisce, **guarisce**. "Se tu mi tocchi guarirò" ci ricorda che l'incontro con Dio non è solo consolazione, ma porta guarigione, pace, nuova forza.

Quando è stata l'ultima volta che ti sei fermato davvero davanti a Dio?
C'è una ferita, una paura o una fatica che vorresti affidargli "occhi negli occhi"?

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Allestiamo un tavolo con sopra un crocifisso e due cestini:

- in uno ci sarà la scritta "Dio ti ascolta";
- nell'altro "Dio ti parla" (al suo interno ci saranno biglietti, preparati precedentemente, dove ci sono scritte frasi dalla Bibbia allegate).

Ogni ragazzo si distanzia dai compagni e **scrive su un foglietto una sua grande paura**.

Uno alla volta, la mette nel contenitore "Dio ti ascolta" e poi prende un biglietto dall'altro cestino "Dio ti parla" dove riceverà una Parola d'Amore. Noi consegniamo al Signore ciò che spaventa il nostro cuore e Lui con la Sua Parola ci è vicino: è sempre con noi e ci sussurra di non temere!

Questa attività vuole mostrare ai ragazzi come avere paura sia normale: il fatto di aver scritto tutti delle paure ci fa sentire meno soli. Infatti insieme a Dio e alle persone che ci dona al nostro fianco, possiamo continuare a camminare proprio come Abramo. Possiamo **fidarci dello sguardo d'Amore di Dio: Lui con cura ci accompagna** nelle nostre paure e limiti. Facciamo riflettere i ragazzi su questo sguardo: quando portano il loro biglietto possono fermarsi davanti al crocifisso e guardarlo. Per questo momento consigliamo di mostrare il crocifisso di San Damiano dove sono ben visibili gli **occhi di Gesù** così da poterci sentire guardati, trasformati e rinnovati dal Suo sguardo.

PREGHIERA - SAL 25(24), 1-13

Chi ci indicherà la direzione da seguire? Questo salmo ci dà una risposta chiara: è Dio che «indica ai peccatori la via giusta». Per questo chiediamo al Signore di farci conoscere le sue vie e di guidarci verso la vita vera.

Il salmo si può recitare tutti insieme oppure divisi in due cori (es. ragazzi-ragazze).

*A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!*

**Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

*Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.*

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

*I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore*

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.**

*Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.*

*Per il tuo nome, Signore,
perdonava la mia colpa, anche se è grande.*

**C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.**

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

Dal libro della Genesi (Gn 12, 1-4)

In quei giorni, il Signore disse ad Abram: «Vattene dalla tua terra, dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, verso la terra che io ti indicherò. Farò di te una grande nazione e ti benedirò, renderò grande il tuo nome e possa tu essere una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno e coloro che ti malediranno maledirò, e in te si diranno benedette tutte le famiglie della terra». Allora Abram partì, come gli aveva ordinato il Signore.

OCCHI NEGLI OCCHI

REALE

Ed è bellissimo fermarsi qui a riposare
Ed è bellissimo sapere che sei qui
Ed è bellissimo vedere il tuo volto ad un passo da me
E in un sussurro quasi impercettibile

Occhi negli occhi, tu stai parlando con me
Occhi negli occhi, io sto parlando con te
Occhi negli occhi, se tu mi tocchi guarirò, guarirò
Occhi negli occhi

Ed è bellissimo lasciare che mi scruti dentro
Sentirti camminare piano dentro me
Ed è bellissimo sapere che il tuo cuore non ha un
limite
E in un silenzio quasi inverosimile

Occhi negli occhi, tu stai parlando con me
Occhi negli occhi, io sto parlando con te
Occhi negli occhi, se tu mi tocchi
Guarirò, guarirò, guarirò, guarirò
Guarirò (uh uh)

Ed ascoltare
Il ritmo del tuo cuore e stare qui con te
E respirare, finalmente respirare
Occhi negli occhi (nah nah nah, oh oh oh)
Occhi negli occhi (nah nah nah, uh uh)
Occhi negli occhi
Se tu mi tocchi guarirò, guarirò
Occhi negli occhi



SALMO 25(24)

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

**Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.**

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

**C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.**

SALMO 25(24)

A te, Signore, innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me i miei nemici!

**Chiunque in te spera non resti deluso;
sia deluso chi tradisce senza motivo.
Fammi conoscere, Signore, le tue vie,
insegnami i tuoi sentieri.**

Guidami nella tua fedeltà e istruiscimi,
perché sei tu il Dio della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

**Ricòrdati, Signore, della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.**

I peccati della mia giovinezza
e le mie ribellioni, non li ricordare:
ricòrdati di me nella tua misericordia,
per la tua bontà, Signore

**Buono e retto è il Signore,
indica ai peccatori la via giusta;
guida i poveri secondo giustizia,
insegna ai poveri la sua via.**

Tutti i sentieri del Signore sono amore e fedeltà
per chi custodisce la sua alleanza e i suoi precetti.

Per il tuo nome, Signore,
perdona la mia colpa, anche se è grande.

**C'è un uomo che teme il Signore?
Gli indicherà la via da scegliere.
Egli riposerà nel benessere,
la sua discendenza possederà la terra.**



PAROLA D'AMORE

**CIASCUN RAGAZZO, DOPO AVER CONSEGNATO LA SUA PAURA,
PESCA UNA FRASE DEL VANGELO**

“Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.” (Mt 6,6)

“Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?

(Mt 6,25)

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sè stesso.
A ciascun giorno basta la sua pena.”

(Mt 6,25-34)

“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”

(Mt 10,42)

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11,28)

“In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: «Spostati da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile” (Mt 17,20b)

«Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18,27)

«Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”» (Mt 4,4)

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.” (Mt 5,6)

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

(Mt 10,8b)

“Invece, quando tu preghi, entra nella tua camera, chiudi la porta e prega il Padre tuo, che è nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.” (Mt 6,6)

“Perciò io vi dico: non preoccupatevi per la vostra vita, di quello che mangerete o berrete, né per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita non vale forse più del cibo e il corpo più del vestito?”

(Mt 6,25)

Non preoccupatevi dunque del domani, perché il domani si preoccuperà di sè stesso.
A ciascun giorno basta la sua pena.”

(Mt 6,25-34)

“Chi avrà dato da bere anche un solo bicchiere d'acqua fresca a uno di questi piccoli perché è un discepolo, in verità io vi dico: non perderà la sua ricompensa”

(Mt 10,42)

“Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro” (Mt 11,28)

“In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: «Spostati da qui a là», ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile” (Mt 17,20b)

«Ciò che è impossibile agli uomini, è possibile a Dio» (Lc 18,27)

«Sta scritto: “Non di solo pane vivrà l'uomo, ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio”» (Mt 4,4)

“Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati.” (Mt 5,6)

“Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date”

(Mt 10,8b)

“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.”

(Mt 5,14-16)

“Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.”

(Mt 5,14-16)

Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

(Mt 6, 31-33)

“Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.” (Mt 7,1-2)

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

(Mt 6, 28-30)

Non preoccupatevi dunque dicendo: «Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo?». Di tutte queste cose vanno in cerca i pagani. Il Padre vostro celeste, infatti, sa che ne avete bisogno. Cercate invece, anzitutto, il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta.

(Mt 6, 31-33)

“Non giudicate, per non essere giudicati; perché con il giudizio con il quale giudicate sarete giudicati voi e con la misura con la quale misurate sarà misurato a voi.” (Mt 7,1-2)

E per il vestito, perché vi preoccupate? Osservate come crescono i gigli del campo: non faticano e non filano. Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. Ora, se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani si getta nel forno, non farà molto di più per voi, gente di poca fede?

(Mt 6, 28-30)

“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.” (Mt 5,4)

“Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati.” (Mt 5,4)

<p>“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.” (Mt 5,11-12)</p>	<p>“Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguitaranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.” (Mt 5,11-12)</p>
<p>“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso.” (Mt 22,37-39)</p>	<p>“Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: Amerai il tuo prossimo come te stesso.” (Mt 22,37-39)</p>
<p>“Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato” (Mt 23,11)</p>	<p>“Chi tra voi è più grande, sarà vostro servo; chi invece si esalterà, sarà umiliato e chi si umilierà sarà esaltato” (Mt 23,11)</p>
<p>«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)</p>	<p>«In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me» (Mt 25,40)</p>
<p>“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20b)</p>	<p>“Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo” (Mt 28,20b)</p>
<p>«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mc 6,50)</p>	<p>«Coraggio, sono io, non abbiate paura!» (Mc 6,50)</p>
<p>«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17)</p>	<p>«Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori» (Mc 2,17)</p>
<p>«Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,37)</p>	<p>«Ha fatto bene ogni cosa: fa udire i sordi e fa parlare i muti!» (Mc 7,37)</p>
<p>«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35)</p>	<p>«Se uno vuole essere il primo, sia l'ultimo di tutti e il servitore di tutti» (Mc 9,35)</p>
<p>“Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45)</p>	<p>“Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti” (Mc 10,45)</p>
<p>“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe” (Mc 11,25)</p>	<p>“Quando vi mettete a pregare, se avete qualcosa contro qualcuno, perdonate, perché anche il Padre vostro che è nei cieli perdoni a voi le vostre colpe” (Mc 11,25)</p>

TERZO INCONTRO

INCONTRO

QUALE SETE HAI DENTRO DI TE?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Gv 4, 5-42

Tema: Scoprirci bisognosi

Materiale: fogli A4 bianchi, matite e pennarelli colorati, una caraffa con all'interno dell'acqua, immagini da stampare.

GIOCO DINAMICO

Si dividono i ragazzi in gruppi. Si guarda il video senza audio dal minuto 0.00 al 0.58 e successivamente i ragazzi dovranno provare a **far parlare i personaggi**, scrivendo un **dialogo** che potrebbe essere avvenuto tra Gesù e la samaritana. Per aiutarli è presente in allegato una scheda guida.

Link per il video: The Chosen | VIENI AL POZZO

https://www.youtube.com/watch?v=Ec_znEYeuEO

Una volta terminato, i ragazzi condividono con gli altri i dialoghi preparati. Successivamente, si riguarda il primo minuto del video con l'audio, così che i ragazzi capiscano com'è effettivamente iniziato il dialogo tra Gesù e la Samaritana.

Viene ripetuta la stessa attività con il minuto 5.27-6.27: dopo aver fatto vedere lo spezzone senza audio, i ragazzi in gruppo provano a scrivere un dialogo coerente con la scena; condividono e infine si guarda il video con l'audio.

VIDEO

Il circolo della farfalla (italiano)

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=lHpab6XmMbY>

Minuti: 9.23 - 13.42

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (GV 4,5-15.19B-26.39A.40-42)

In quel tempo, Gesù giunse a una città della Samaria chiamata Sicar, vicina al terreno che Giacobbe aveva dato a Giuseppe suo figlio: qui c'era un pozzo di Giacobbe. Gesù dunque, affaticato per il viaggio, sedeva presso il pozzo. Era circa mezzogiorno. Giunge una donna samaritana ad attingere acqua. Le dice Gesù: «Dammi da bere». I suoi discepoli erano andati in città a fare provvista di cibi. Allora la donna samaritana gli dice: «Come mai tu, che sei giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?». I Giudei infatti non hanno rapporti con i Samaritani. Gesù le risponde: «Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: Dammi da bere!, tu avresti chiesto a lui ed egli ti avrebbe dato acqua viva». Gli dice la donna: «Signore, non hai un secchio e il pozzo è profondo; da dove prendi dunque quest'acqua viva? Sei tu forse più grande del nostro padre Giacobbe, che ci diede il pozzo e ne bevve lui con i suoi figli e il suo bestiame?». Gesù le risponde: «Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno. Anzi, l'acqua che io gli darò diventerà in lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna». «Signore - gli dice la donna -, dammi quest'acqua, perché io non abbia più sete e non continui a venire qui ad attingere acqua. Vedo che tu sei un profeta! I nostri padri hanno adorato su questo monte; voi invece dite che è a Gerusalemme il luogo in cui bisogna adorare». Gesù le dice: «Credimi, donna, viene l'ora in cui né su questo monte né a Gerusalemme adorerete il Padre. Voi adorate ciò che non conoscete, noi adoriamo ciò che conosciamo, perché la salvezza viene dai Giudei. Ma viene l'ora - ed è questa - in cui i veri adoratori adoreranno il Padre in spirito e verità: così infatti il Padre vuole che siano quelli che lo adorano. Dio è spirito, e quelli che lo adorano devono adorare in spirito e verità». Gli rispose la donna: «So che deve venire il Messia, chiamato Cristo: quando egli verrà, ci annuncerà ogni cosa». Le dice Gesù: «Sono io, che parlo con te». Molti Samaritani di quella città credettero in lui. E quando giunsero da lui, lo pregavano di rimanere da loro ed egli rimase là due giorni. Molti di più credettero per la sua parola e alla donna dicevano: «Non è più per i tuoi discorsi che noi crediamo, ma perché noi stessi abbiamo udito e sappiamo che questi è veramente il salvatore del mondo».

IMMAGINE

Viene proposta un'immagine con una frase che riassume l'incontro e aiuta ogni ragazzo a crescere nello sguardo di meraviglia dentro la propria battaglia. Consigliamo di stamparne una per ragazzo e consegnarla.

MESSAGGIO

Al tempo di Gesù, il pozzo era il luogo degli incontri, ma la donna aspetta di andarcì nell'ora più calda, quando è sicura di non incontrare nessuno. Oggi chi sceglierrebbe di andare al bar o in piazza evitando gli altri? La Samaritana porta con sé ferite e una storia di cui si vergogna, ma il dialogo con Gesù le apre la possibilità di una vita nuova. Anche Will, nel Circo della Farfalla, vive un incontro simile con Mendez. Tutti gli artisti portano il peso di un passato segnato dai propri limiti e temono di essere definiti solo da questo. Will, come la Samaritana, incontra qualcuno che cambia tutto. All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, ma l'incontro con una Persona che dà alla vita una direzione decisiva: è Gesù a prendere l'iniziativa e oggi sceglie di incontrarci. Lo sguardo di Gesù sulla Samaritana, come quello di Mendez su Will, non nega il limite ma gli dà un significato nuovo: ciò che appariva **condanna** diventa spazio di **grazia**. Se anche noi, come Will, aspiriamo a cose grandi — alla santità — ovunque ci troviamo, potremo attingere a una sorgente così profonda da non esaurirsi mai. Non accontentiamoci di placare la nostra sete per un istante, ma cerchiamo quell'«acqua viva» che è Dio. Nessuno si salva da solo: occorre l'umiltà di riconoscere che non bastiamo a noi stessi. Siamo fatti per la relazione, per lasciarci aiutare e per riconoscere Colui che è più grande di noi.

**Quale sete hai dentro di te oggi?
A chi chiedi l'acqua di cui hai bisogno?**

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Per vivere al meglio questa attività i ragazzi sono chiamati al silenzio e all'ascolto, come sottofondo consigliamo, per mantenere un clima raccolto, delle canzoni *Hillsong Instrumental*. Al centro del tavolo mettiamo una **caraffa di vetro** con dell'acqua. Il catechista legge: *“Chiunque beve di quest'acqua avrà di nuovo sete; ma chi berrà dell'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno”*.

Invitiamo i ragazzi ad immaginare la scena: c'è questa donna che decide di andare al pozzo nelle ore più calde, sapendo di non trovare nessuno; è stanca e trova Gesù che la guarda e le parla con amore. Lui conosce ciascuno di noi nel profondo e sceglie di amarci così come siamo, con i nostri dubbi, le nostre paure, i nostri limiti, pregi e difetti: ama tutto di noi e ci attende al pozzo. **Gesù vuole incontrare proprio noi**, parlarci e riempire il nostro cuore del Suo Amore. Anche noi come la samaritana **abbiamo dentro al nostro cuore tanta sete** (esempio: sete di essere ascoltati, compresi, di amicizia, di sentirsi amati, sete di pace...). Chiediamo ai ragazzi: **“Quale sete hai dentro di te oggi?”** Forse non sai darle un nome, ma **Gesù conosce la tua sete**. Ognuno è invitato a distanziarsi dai compagni per vivere al meglio questa attività senza distrazioni o confronti: ciascuno è chiamato a disegnare sé stesso al centro di un foglio e all'interno della sua sagoma disegnare la sete che sente di avere oggi (può rappresentarla con una parola o un piccolo disegno). Fuori dalla sagoma, dovranno disegnare **“A chi chiedi acqua? A qualcosa che passa o a qualcuno che resta?”** (es.amici, famiglia, Gesù, telefono, silenzio...). Questo foglio non deve essere mostrato: è un'attività personale. Chiediamo infine: "Quest'acqua che cerco mi disseta oppure mi lascia con ancora sete?"

CANZONE: IL TUO MIRACOLO (SDV WORSHIP)

Link: https://www.youtube.com/watch?v=6JH0pw-v_xw

Questa canzone usa immagini molto forti e concrete per parlarci del nostro **rappporto con Dio**. “Come un vasaio Tu sei” ci ricorda che la nostra vita è nelle Sue mani: a volte ci sentiamo pieni di difetti, imperfezioni, errori, ma Dio non ci getta mai via, riparte da noi, ci rimodella, ci perdonà e continua a credere in ciò che possiamo diventare. “Fai di me ciò che vuoi” non è una resa, ma un atto di libertà. Significa riconoscere che da soli non bastiamo a noi stessi e che abbiamo bisogno di Qualcuno più grande di noi.

“Passerò in mezzo al fuoco, ma so che resti con me”. Il fuoco rappresenta le difficoltà, le ferite, le prove della vita. Dio non promette che non soffriremo, ma promette che **non saremo soli**. Quel fuoco non ci distrugge, ma può renderci più veri, più forti, più simili a Lui.

“Racconterò il tuo miracolo in me” ci dice che il miracolo più grande non è qualcosa di spettacolare, ma **il cambiamento del nostro cuore**. Dio ci libera non solo per noi stessi, ma “per liberare”: per diventare segno di speranza anche per gli altri, con la nostra vita.

C’è una fatica, una ferita o un limite che fai più fatica ad affidare a Dio?

PREGHIERA - SAL 40(39), 1-5.10-14

Questo salmo ricorda l’esperienza che ha fatto la Samaritana del Vangelo: prima dava ascolto a voci sbagliate che la condannavano (*idoli e menzogna*), poi ha incontrato Gesù che ha ascoltato il suo grido e l’ha salvata. Infine, con tanta gioia nel cuore, è corsa ad annunciare a tutti questo incontro. Chiediamo a Dio di aiutarci a non dimenticare il Suo amore e a non avere paura di annunciarlo a coloro che abbiamo accanto.

Il salmo si può recitare tutti insieme oppure divisi in due cori (es. ragazzi-ragazze).

*Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.*

*Ho annunciato la tua giustizia nella grande
assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.*

***Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose, Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.***

***Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.***

*Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.*

*Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,*

***perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a***

***vedere:
Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel
Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.***

***sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.***

*Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto*

SCHEDA PER GIOCO DINAMICO

DIALOGO 1

Gesù è seduto al pozzo e arriva una donna samaritana. Che cosa si saranno detti?

GESÙ



SAMARITANA

GESÙ



SAMARITANA

GESÙ



SAMARITANA



SCHEDA PER GIOCO DINAMICO

DIALOGO 2

La Samaritana passa da lacrime di tristezza a lacrime di gioia. Cosa le avrà detto?

GESÙ



SAMARITANA

GESÙ



SAMARITANA

GESÙ



SAMARITANA

GESÙ



Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 9, 28-36)

In quel tempo, Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. Mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. Ed ecco, due uomini conversavano con lui: erano Mosè ed Elia, apparsi nella gloria, e parlavano del suo esodo, che stava per compiersi a Gerusalemme.

Pietro e i suoi compagni erano oppressi dal sonno; ma, quando si svegliarono, videro la sua gloria e i due uomini che stavano con lui.

Mentre questi si separavano da lui, Pietro disse a Gesù: «Maestro, è bello per noi essere qui. Facciamo tre capanne, una per te, una per Mosè e una per Elia». Egli non sapeva quello che diceva.

Mentre parlava così, venne una nube e li coprì con la sua ombra. All'entrare nella nube, ebbero paura. E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo!».

Appena la voce cessò, restò Gesù solo. Essi tacquero e in quei giorni non riferirono a nessuno ciò che avevano visto.

IL TUO MIRACOLO

SDV WORSHIP

Come un vasaio Tu sei
La mia vita è tra le Tue mani
Plasmami e rimuovi Tu
Ogni imperfezione da me
Tu non mi getti mai via
Riprendi tutto da capo
Mi rimodelli, Tu perdoni i miei sbagli

**Fai di me ciò che vuoi
Portami dove vuoi
Usa il mio dolore, offro il mio cuore
Tutta la mia vita è Tua**

Come dell'oro sarò
Passerò in mezzo al fuoco
Ma so che resti con me
Nella fornace io e Te
Il fuoco non mi consuma
Mi rende sempre più puro
Io sarò come Te, a Tua immagine

Fai di me ciò che vuoi
Portami dove vuoi
Usa il mio dolore, offro il mio cuore
Tutta la mia vita è Tua

Fai di me ciò che vuoi
Portami dove vuoi
Usa il mio dolore, offro il mio cuore
Tutta la mia vita è Tua
Io non morirò
Anzi io vivrò
Racconterò le Tue opere
Racconterò il Tuo miracolo in me
Io non morirò
Anzi io vivrò
Racconterò le Tue opere
Racconterò il Tuo miracolo in me
In me, oh-oh-oh

**Fai di me ciò che vuoi
Portami dove vuoi
Usa il mio dolore offro il mio cuore
Tutta la mia vita è Tua
Fai di me ciò che vuoi
Portami dove vuoi
Usa il mio dolore offro il mio cuore
Tutta la mia vita è Tua**

Mi hai liberato, per liberare
Mi hai liberato, per liberare
Mi hai liberato, per liberare
Mi hai liberato, per liberare



SALMO 40 (39)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

**Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

**Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

**Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.**

**Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.**

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

**perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.**

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto

SALMO 40 (39)

Ho sperato, ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

**Mi ha tratto da un pozzo di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.**

Mi ha messo sulla bocca un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.

Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

**Beato l'uomo che ha posto la sua fiducia nel Signore
e non si volge verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.**

Ho annunciato la tua giustizia nella grande assemblea;
vedi: non tengo chiuse le labbra, Signore, tu lo sai.

**Non ho nascosto la tua giustizia dentro il mio cuore,
la tua verità e la tua salvezza ho proclamato.**

**Non ho celato il tuo amore
e la tua fedeltà alla grande assemblea.**

Non rifiutarmi, Signore, la tua misericordia;
il tuo amore e la tua fedeltà mi proteggano sempre,

**perché mi circondano mali senza numero,
le mie colpe mi opprimono e non riesco più a vedere:
sono più dei capelli del mio capo,
il mio cuore viene meno.**

Dégnati, Signore, di liberarmi;
Signore, vieni presto in mio aiuto



QUARTO INCONTRO

VERITÀ

COSA MOSTRI AGLI ALTRI?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: 1 Sam 16, 1.4.6-7.10-13

Tema: Oltre le apparenze

Materiale: un cartellone, penne, pennarello/pennino dorato, immagini da stampare.

GIOCO DINAMICO

Proponiamo ai ragazzi il **gioco delle sedie** in una versione personalizzata. Disponiamo un numero di sedie in cerchio quanti sono i partecipanti meno uno (es. se sono 10 ragazzi, metto 9 sedie).

Un ragazzo starà al centro mentre gli altri sono tutti seduti. Ad alta voce dirà: "Si alzino le persone con le scarpe bianche/con i capelli marroni/che fanno calcio/coraggiose..." e solo chi si rispecchia in quelle caratteristiche si alzerà e di corsa cambierà posto con un'altra persona che si era alzata. In quel momento il ragazzo al centro dovrà essere svelto e rubare il posto a qualcuno sedendosi prima di lui.

Questo gioco aiuta a riconoscere che ognuno di noi ha delle **caratteristiche differenti dagli altri, che ci rendono unici**.

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE PRIMA DELLA LETTURA DEL BRANO BIBLICO

Chiediamo in questa attività ai ragazzi: "**Quali sono secondo voi le caratteristiche che dovrebbe avere un uomo per essere scelto da Dio?**"

Si leggono una serie di aggettivi, che i ragazzi sono invitati ad ascoltare, scegliere e scrivere su un cartellone sotto il titolo "Dio sceglierrebbe una persona che...". Probabilmente il profilo che verrà costruito sarà quello di una persona irreale, senza paure, perfetta, il profilo di un eroe.

Successivamente invitiamo i ragazzi nuovamente all'ascolto degli aggettivi ma questa volta, ciascuno di loro dovrà sceglierne alcuni che lo descrivano e li scrive su un foglio.

Conclusione: ciascun ragazzo comprenderà come ci siano delle differenze tra il loro foglio e il cartellone. Portiamoli a riflettere: Gesù non ci chiama ad essere perfetti, senza paure, impeccabili. Non serve avere caratteristiche eroiche per essere chiamati da Dio: Lui ci chiama tutti, uno ad uno, ci ama e ci sceglie così come siamo. **Non siamo degli eroi perfetti, ma suoi figli preziosi.**

Con un pennino dorato, ciascuno ragazzo scrive "**Tu mi ha fatto come un prodigo**" sotto agli aggettivi che ha scelto per rappresentarsi.

Compito per casa: invitiamo i ragazzi a scrivere su un foglietto la frase "Tu mi ha fatto come un prodigo" e attaccarla su uno specchio a casa. Ogni mattina la Parola di Dio ci ricorda la nostra bellezza: tutto fa parte del prodigo creato dall'eternità.

VIDEO

IL CIRCOLO DELLA FARFALLA (ITALIANO)

<https://www.youtube.com/watch?v=lHpab6XmMbY>

Minuti: 13.42 - 17.21

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (1 SAM 16, 1.4. 6-7. 10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempì d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

MESSAGGIO

Nel racconto dell'unzione di Davide, Samuele è colpito dall'aspetto dei figli di Iesse: forti, belli, convincenti, ma Dio lo corregge: **“L'uomo vede l'apparenza, il Signore vede il cuore”**. Questa frase è meravigliosa perché davanti a Dio non possiamo fingere, siamo noi con tutti i nostri limiti, le nostre paure, la nostra intimità più profonda. Davide è l'ultimo, il più giovane, quello che non sembrava nemmeno degno di essere chiamato eppure **è proprio lui il prescelto**; infatti **ciò che sembra piccolo, debole o invisibile agli occhi degli uomini può essere prezioso agli occhi di Dio**. Come Davide, Will non corrisponde ai criteri comuni di valore, ma proprio per questo rivela una forza inattesa. Nessuno crede che lui possa farcela ma Dio sì. Il direttore Mendez infatti non lo aiuta nel momento del bisogno perché credi in lui, crede che lui abbia tutte le qualità per potercela fare, per poter essere qualcuno perché vale a prescindere dai suoi limiti.

CANZONE: INFINITO AMORE (SDV WORSHIP)

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=1pPHAVJI99U>

Questa canzone ci parla di un incontro che cambia il modo di guardare noi stessi e la vita: **l'incontro con l'amore di Dio.** “Ho trovato il Tuo amore, il resto non ha valore” non significa che tutto il resto sparisce, ma che quando ci sentiamo amati davvero, capiamo cosa conta sul serio. L'amore di Dio diventa il fondamento, ciò che ci sostiene quando tutto il resto vacilla.

“Il Tuo volto brilla nell’oscurità” ci ricorda che anche nei momenti più difficili, quando ci sentiamo sbagliati o non all’altezza, Dio non distoglie lo sguardo. Anzi, proprio lì, il Suo amore ci rialza, ci prende in braccio e ci perdonà. Non ci chiede di essere perfetti: **ci ama mentre siamo in cammino**, con le nostre cadute e fragilità.

Questa canzone si collega al racconto dell’unione di Davide: agli occhi degli uomini contano l’apparenza, la forza, il successo; agli occhi di Dio conta il **cuore**. Davide era l’ultimo, il più piccolo, quello che nessuno avrebbe scelto... eppure Dio ha visto in lui qualcosa di grande. Così anche per noi: ciò che sembra limite, debolezza o invisibilità può diventare un luogo in cui l’amore di Dio si manifesta con più forza.

PREGHIERA - SAL 142 (141)

Con la preghiera di questo salmo vogliamo invocare Dio perché venga in nostro aiuto, perché venga a liberarci dai pesi che sentiamo presenti nella nostra vita. Anche noi talvolta, come Davide, possiamo sentirsi gli ultimi, meno forti degli altri e ignorati dagli altri («Nessuno mi riconosce», «Nessuno ha cura della mia vita», «sono così misero!»). Non dimentichiamoci che Dio non guarda alle apparenze, ma vede oltre, vede il cuore.

Il salmo si può recitare tutti insieme oppure divisi in due cori (es. ragazzi-ragazze).

*Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,*

mentre il mio spirito viene meno.
Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

*Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c’è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.*

Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

*Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.*

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.

IMMAGINE

Viene proposta un’immagine con una frase che riassume l’incontro e aiuta ogni ragazzo a crescere nello sguardo di meraviglia dentro la propria battaglia. Consigliamo di stamparne una per ragazzo e consegnarla.

LISTA AGGETTIVI PER CATECHISTA

MUSCOLOSO	ESTROVERSO
IMPAVIDO	GIOCHERELLONE
PAUROSO	RISERVATO
TIMIDO	INTROVERSO
SOLARE	GIOIOSO
DIVERTENTE	STANCO
AMOREVOLE	NOIOSO
FORTE	SPORTIVO
ANTIPATICO	PIGRO
RISERVATO	ANNOIATO
PUZZOLENTE	COLTO
CHIACCHIERONE	STUPIDO
FAN DEI GOSSIP	INTELLIGENTE
DOLCE	INTRAPRENDENTE
CALMO	FALSO
ORGANIZZATO	BUGIARDO
AMANTE DELLA MUSICA	ACCOGLIENTE
LENTO	SILENZIOSO
ALTO	SA ASCOLTARE
VELOCE	AMOREVOLE
BASSO	LIBERO
MAGRO	TEME IL GIUDIZIO DEGLI ALTRI
ROBUSTO	BURLONE
SORRIDENTE	SPENSIERATO
TRISTE	PACIFICO
EGOISTA	ARGUTO
ECCENTRICO	SAGACE
INVIDIOSO	ELEGANTE
TRANQUILLO	UMILE
AMICHEVOLE	INGENUO

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 16, 1.4. 6-7. 10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempì d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 16, 1.4. 6-7. 10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempì d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

Dal primo libro di Samuele (1 Sam 16, 1.4. 6-7. 10-13)

In quei giorni, il Signore disse a Samuele: «Riempì d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato. Quando fu entrato, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi.

INFINITO AMORE

SDV WORSHIP

Ho trovato il Tuo amore
Il resto non ha valore
Il Tuo volto brilla nell'oscurità
Ogni volta che cado
Il Tuo amore mi rialza
Mi prendi in braccio perdonandomi, oh Dio

**Il Tuo amore riempie il mio cuore
Senza Te non potrei vivere**

Al di sopra del cielo
Più profondo del mare
Il Tuo amore si estende senza limiti, mio Re
Spezza ogni legame
Lava ogni peccato
Insegnami ad amare come ami Tu

**Il Tuo amore riempie il mio cuore
Senza Te non potrei vivere**

Né vita e né morte
Né spazio e né tempo
Potrai separarmi dal Tuo immenso amore
Così sconfinato, è inesauribile
Ho trovato tutto nel Tuo infinito amore



SALMO 142 (141)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito viene meno.
Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.

SALMO 142 (141)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito viene meno.
Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.

SALMO 142 (141)

Con la mia voce grido al Signore,
con la mia voce supplico il Signore;
davanti a lui sfogo il mio lamento,
davanti a lui espongo la mia angoscia,

mentre il mio spirito viene meno.
Tu conosci la mia via:
nel sentiero dove cammino
mi hanno teso un laccio.

Guarda a destra e vedi:
nessuno mi riconosce.
Non c'è per me via di scampo,
nessuno ha cura della mia vita.

Io grido a te, Signore!
Dico: "Sei tu il mio rifugio,
sei tu la mia eredità nella terra dei viventi".

Ascolta la mia supplica
perché sono così misero!
Liberami dai miei persecutori
perché sono più forti di me.

Fa' uscire dal carcere la mia vita,
perché io renda grazie al tuo nome;
i giusti mi faranno corona
quando tu mi avrai colmato di beni.



QUINTO INCONTRO

VITA

COSA VUOI FAR RINASCERE IN TE?

Target: preadolescenti della scuola media

Brano biblico di riferimento: Ez 37, 12-14

Tema: La vita che vince la morte

Materiale: un lumino per ciascuno ragazzo, una candela grande, immagini da stampare.

GIOCO DINAMICO

All'inizio dell'incontro, a ciascun ragazzo viene consegnato un **biglietto** con una **parola da mimare**, dovranno rappresentarla attraverso un gesto o un movimento del corpo senza usare la voce. Solo al termine dell'attività verrà svelato che tutti i biglietti riportavano **la parola "vita"**. La stessa parola avrà preso forma in modi diversi, mostrando come la vita possa essere percepita e raccontata attraverso esperienze, sensibilità e vissuti personali differenti: qualcuno potrà mimare un respiro profondo, qualcun altro un abbraccio, un passo in avanti, un cuore che batte, una mano tesa o un gesto di cura. Questo semplice gioco, oltre a introdurre il tema dell'incontro, permetterà di cogliere la **ricchezza e la complessità della vita**: dono da accogliere, relazione da coltivare, cammino da percorrere, responsabilità da assumere e testimonianza concreta da offrire agli altri ogni giorno.

VIDEO

IL CIRCOLO DELLA FARFALLA

<https://www.youtube.com/watch?v=lHpab6XmMbY>

Minuti: 17.21-20.00

BRANO BIBLICO DI RIFERIMENTO (EZ 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

MESSAGGIO

“Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri”. Il testo biblico incomincia con una frase che evidenzia la grandezza di Dio. Dio è grande perché vede i nostri sepolcri, i limiti, le paure, le fragilità e li trasforma in qualcosa di nuovo, di bello. Anche nel cortometraggio, infatti, non ricrescono le braccia e le gambe a Will eppure qualcosa cambia profondamente: lo sguardo su di sé, il modo di stare nel mondo. Quella fragilità che prima sembrava solo una condanna diventa il punto da cui ripartire.

Il popolo di cui parla il profeta Ezechiele si sente stanco, svuotato, senza speranza. Si descrive come un insieme di ossa secche, simbolo di una vita che sembra finita, senza futuro. Eppure Dio non ignora quella fragilità, non la giudica. Promette che proprio lì può nascere qualcosa di nuovo.

Il dolore non sparisce, la fatica continua a farsi sentire ma nessuna fragilità ha l'ultima parola, nemmeno la morte.

La Pasqua è proprio questo: **la vita che vince la morte.** È Pasqua quando la bellezza trionfa in noi anche quando non ci crediamo. Mendez ha creduto che la vita di Will valesse qualcosa anche quando lui stesso non ci credeva.

Quale valore dai alla tua vita?

Quali sono i tuoi sepolcri da cui vuoi risorgere?

Cosa è morto dentro di te che vuoi far rinascere?

ATTIVITÀ DI RIFLESSIONE

Siamo invitati a vivere un momento prezioso insieme ai ragazzi: si dispongono in modo distanziati nella stanza, ciascuno seduto e lontano dai suoi compagni. Ci facciamo accompagnare da un sottofondo musicale, spegniamo le luci e teniamo al centro della stanza solo una candela grande accesa. I ragazzi sono invitati a **pensare ad uno o più sepolcri dai quali vorrebbero uscire** (es. la relazione con un genitore o un amico con il quale non si va d'accordo, le attese che gli altri hanno sulle mie prestazioni sportive, una media scolastica bassa...). Attendiamo alcuni minuti e chiediamo ai ragazzi di raggiungere la candela luminosa e disporsi in cerchio, in silenzio. Il catechista consegnerà a ciascuno di loro un lumino.

Invitiamo a condividere liberamente il proprio sepolcro. Chi ha condiviso può **accendere il suo lumino** attraverso la candela centrale. Se alcuni ragazzi non vorranno condividere, non obblighiamoli, ma invitiamo chi ha condiviso ad accendere anche la loro candela.

Sarà bello vedere come *“la luce splende nelle tenebre”*: quel buio iniziale, parola dopo parola, sia lentamente stato illuminato. Ognuno ha i suoi sepolcri dove far entrare la luce.

CANZONE: IL MIO MIGLIOR DIFETTO

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=RBI86NDvVpQ>

Questa canzone dei The Sun ci invita a **non restare a guardare**. Quando vediamo il mondo “bruciare lentamente”, quando ci accorgiamo che qualcosa non va, siamo chiamati a scegliere di provare a fare la nostra parte.

Il cantante dice che il suo “*miglior difetto*” è credere ancora in un mondo più giusto. È un difetto perché fa soffrire e ti chiede di prendere posizione; allo stesso tempo **è il desiderio di vivere davvero** credendo nell’amore che cambia le cose.

Il futuro non è lontano: “*il domani è ciò che oggi scelgo*”. Ogni giorno, con le nostre scelte, possiamo costruire qualcosa di buono oppure passare oltre. Dio non ci chiede di fare cose grandi da soli, di non chiuderci nell’indifferenza ma di fidarci: dalla morte nasce sempre la vita.

La Quaresima è proprio questo: un tempo per **svegliarci**, per chiederci se stiamo solo guardando o se stiamo davvero vivendo. Anche con i nostri limiti e le nostre fragilità, la nostra vita può diventare un segno di speranza per qualcuno.

PREGHIERA - SAL 116 (114-115), 1-12

«*Mi stringevano funi di morte, ero preso nei lacci degli inferi, ero preso da tristezza e angoscia*». Nell’incontro ci siamo chiesti quali sono i nostri sepolcri, cos’è che non ci fa vivere nelle nostre giornate. Affidiamo tutto ciò a Dio con la certezza che Lui porta luce nelle tenebre, porta vita nella morte.

Il salmo si può recitare tutti insieme oppure divisi in due cori (es. Ragazzi-ragazze).

*Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l’orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.*

***Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.***

*Allora ho invocato il nome del Signore:
“Ti prego, liberami, Signore”.
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.*

***Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficiato.***

*Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.*

***Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.
Ho creduto anche quando dicevo:
“Sono troppo infelice”.***

*Ho detto con sgomento:
“Ogni uomo è bugiardo”.
Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?*

IMMAGINE

Viene proposta un’immagine con una frase che riassume l’incontro e aiuta ogni ragazzo a crescere nello sguardo di meraviglia dentro la propria battaglia. Consigliamo di stamparne una per ragazzo e consegnarla.

Dal libro di Ezechiele (Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Dal libro di Ezechiele (Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Dal libro di Ezechiele (Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

Dal libro di Ezechiele (Ez 37, 12-14)

Così dice il Signore Dio: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi faccio uscire dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nella terra d'Israele. Riconoscerete che io sono il Signore, quando aprirò le vostre tombe e vi farò uscire dai vostri sepolcri, o popolo mio. Farò entrare in voi il mio spirito e rivivrete; vi farò riposare nella vostra terra. Saprete che io sono il Signore. L'ho detto e lo farò». Oracolo del Signore Dio.

IL MIO MIGLIOR DIFETTO

THE SUN

Ho sognato un mondo diverso
 Un punto azzurro nell'universo
 Quel mondo piccolo mi è parso immenso
 Perché l'amore generava il resto

Se il tempo non bastasse
 Per fare un nuovo mondo
 Ci crederei comunque
 È più forte di me, eeh

**È questo il mio miglior difetto
 Io non posso restare qui a guardare
 Il nostro mondo bruciare lentamente
 Senza fare niente, voglio vivere**

C'è chi lotta perché ha visto da sé
 La bellezza di un mondo più giusto
 Costa ammettere che dipende anche da me
 Il domani è ciò che oggi scelgo

Se il tempo non bastasse
 Per fare un nuovo mondo
 Ci crederei comunque
 È più forte di me, eeh

**È questo il mio miglior difetto
 Io non posso restare qui a guardare
 Il nostro mondo bruciare lentamente
 Senza fare niente, desistere
 Io voglio vivere, sì**

Non ho mai capito mai
 Dove sia la verità
 Nella vita di chi guarda e passa

Non ho mai capito mai
 Dove sia la dignità
 Nella vita di chi se ne frega

Sento una verità, è più forte di me
 In ogni cuore c'è già scritto che
 Una sola unità vale l'umanità

**È questo il mio miglior difetto
 Io non posso restare qui a guardare
 Il nostro mondo bruciare lentamente
 Senza fare niente, desistere
 Io voglio vivere, sì**



SALMO 116 (114-115)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

**Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.**

Allora ho invocato il nome del Signore:
"Ti prego, liberami, Signore".
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

**Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

**Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.
Ho creduto anche quando dicevo:
"Sono troppo infelice".**

Ho detto con sgomento:
"Ogni uomo è bugiardo".
Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?

SALMO 116 (114-115)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

**Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.**

Allora ho invocato il nome del Signore:
"Ti prego, liberami, Signore".
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

**Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

**Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.
Ho creduto anche quando dicevo:
"Sono troppo infelice".**

Ho detto con sgomento:
"Ogni uomo è bugiardo".
Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?

SALMO 116 (114-115)

Amo il Signore, perché ascolta
il grido della mia preghiera.
Verso di me ha teso l'orecchio
nel giorno in cui lo invocavo.

**Mi stringevano funi di morte,
ero preso nei lacci degli inferi,
ero preso da tristezza e angoscia.**

Allora ho invocato il nome del Signore:
"Ti prego, liberami, Signore".
Pietoso e giusto è il Signore,
il nostro Dio è misericordioso.

**Il Signore protegge i piccoli:
ero misero ed egli mi ha salvato.
Ritorna, anima mia, al tuo riposo,
perché il Signore ti ha beneficato.**

Sì, hai liberato la mia vita dalla morte,
i miei occhi dalle lacrime,
i miei piedi dalla caduta.

**Io camminerò alla presenza del Signore
nella terra dei viventi.
Ho creduto anche quando dicevo:
"Sono troppo infelice".**

Ho detto con sgomento:
"Ogni uomo è bugiardo".
Che cosa renderò al Signore
per tutti i benefici che mi ha fatto?



CELEBRAZIONE PENITENZIALE

“L’ARTE DELLA BUONA BATTAGLIA”

PREPARAZIONE DELLA CHIESA

Questo è un momento importante per preparare il cuore al Triduo Pasquale e vivere al meglio la Pasqua del Signore. Suggeriamo di custodire un clima caldo con un’atmosfera che possa aiutare i ragazzi ad ascoltare la Parola di Dio nel silenzio e nella preghiera.

Vi invitiamo ad accogliere i ragazzi in chiesa con dei canti/musica e successivamente svolgere il momento di riflessione/catechesi con l’aiuto del sacerdote.

VIDEO DI PROVOCAZIONE

NON MOLLARE MAI - Affrontando i giganti

Link: <https://www.youtube.com/watch?v=8abk3KHSW0M&t=1s>

Il video aiuta ad entrare nel tema della **lotta**, che viene trattato dal libro di Rosini “*L’arte della buona battaglia*”. Viene proposta una **traccia** per il momento penitenziale a partire dai vari **demoni** di cui tratta l’autore, per poi presentare ai ragazzi anche gli **antidoti** che ad essi vengono contrapposti.

BRANO BIBlico: GV 11,38-44 «LAZZARO, VIENI FUORI!»

Come Lazzaro nel Vangelo, anche noi a volte siamo bloccati da questi “demoni”. Gesù però ci chiama per nome e ci dice: «Vieni fuori!». Perché vuole liberarci da ciò che ci impedisce di vivere davvero.

TRACCIA PER I CATECHISTI

DEMONE DELLA GOLA

Quando sentiamo parlare di gola pensiamo subito al **cibo**. In realtà non riguarda solo la **bocca**. Come dice don Fabio, «ci sono tante bocche»: **la voglia di guardare sempre il telefono, di ascoltare tutto, di rispondere subito, di non perdere niente**. Succede quando:

- non riusciamo a staccarci dal cellulare mentre studiamo
- interrompiamo sempre quello che stiamo facendo
- ignoriamo chi ci parla perché siamo presi da altro

Vogliamo tutto e subito. Ma così sprechiamo il tempo e non riusciamo più a fare scelte importanti. Questo demone ci fa credere che il **piacere immediato** sia la cosa più importante, ma alla fine ci fa perdere qualcosa di molto più grande: «la sua grandezza, la sua bellezza, la sua lucidità».

DEMONE DELLA LUSSURIA

La lussuria non riguarda solo il **corpo**, ma il modo in cui guardiamo noi stessi e gli altri. Rosini dice che la lussuria “scivola sulla superficie”: si ferma a ciò che si vede e perde di vista ciò che è davvero importante.

Questo riguarda anche la sessualità. Succede quando:

- il corpo viene visto come un oggetto e non come parte di una persona
- si cercano emozioni forti solo per sentirsi grandi o accettati
- si confonde l'affetto con il bisogno di piacere o di essere desiderati

Viviamo in un **mondo pieno di immagini**, video e messaggi che parlano di sesso come se fosse solo divertimento o apparenza, senza legami e senza responsabilità. Questo demone ci spinge a immaginare, desiderare, confrontarci, invece di imparare a voler bene davvero.

Così rischiamo di costruirci un **mondo che non esiste**, fatto di sogni e modelli irraggiungibili: «È un mondo di immagini da realizzare e da inseguire».

E in questo mondo non solo gli altri, ma anche noi stessi, **non siamo mai abbastanza**. La sessualità, invece, è qualcosa di prezioso, che riguarda l'amore, il rispetto, la bellezza e il tempo. La lussuria la svuota di significato, perché guarda solo fuori e non dentro.

DEMONE DELL'AVARIZIA

L'avarizia non è solo **amare i soldi**. È **attaccarsi troppo** a oggetti, amicizie, ricordi, persino dolori. Succede quando:

- non vogliamo rinunciare a niente
- diciamo sempre sì per paura di perdere qualcosa
- restiamo bloccati perché abbiamo paura di cambiare

Don Fabio ci ricorda che «ci serve molto meno di quanto pensiamo di dover avere». A volte per **crescere** bisogna **lasciare andare** qualcosa, perdere un po', per guadagnare molto di più.

DEMONE DELL'IRA

La rabbia non è sempre sbagliata. Esiste anche una **rabbia buona**, contro il male; mentre quella **cattiva** nasce spesso da una delusione, un'ingiustizia subita o semplicemente qualcosa che non è andato come volevamo.

Quando siamo arrabbiati, **vediamo solo una parte della realtà** e la **ingigantiamo**. L'ira ci fa un brutto scherzo: «Si ricordano i torti subiti e si dimenticano i torti fatti e le grazie». **Fermarsi, respirare e ricordare il bene ricevuto** può salvarci dal rovinare relazioni importanti.

DEMONE DELLA TRISTEZZA

Questo demone ci fa vedere solo il lato negativo delle cose. A volte rimaniamo bloccati dentro la tristezza perché vogliamo che gli altri ci stiano più vicino, cerchiamo attenzioni e “fare la vittima” sembra la soluzione più semplice per essere considerato e importante per qualcuno.

Ma **restare nella tristezza ci spegne piano piano**. Rosini parla di “mancanza di voglia di vivere”: niente entusiasma più, niente basta davvero.

Così non combattiamo più e ci lasciamo trascinare dalla vita invece di viverla.

DEMONE DELL'ACCIDIA

L'accidia è quella **stanchezza interiore** che ci fa **rimandare tutto**. Non è solo pigrizia: è non fare ciò che sappiamo che andrebbe fatto.

Succede quando:

- rimandiamo lo studio anche se sappiamo che serve
- passiamo ore sul telefono invece di fare il nostro dovere
- non abbiamo voglia di prenderci cura delle cose (come la nostra stanza)

Questo demone ci ruba la gioia, perché **senza impegno non riusciamo a vedere la bellezza di ciò che ci circonda**.

DEMONE DELL'INVIDIA

Questo demone ci fa **vivere dipendendo dagli altri**: dal loro giudizio, dai like, dai complimenti. Succede quando:

- facciamo qualcosa solo per essere notati
- ci confrontiamo continuamente
- soffriamo se qualcuno è più bravo o più ammirato di noi

Così rischiamo di **sentirci sbagliati**, ma non perché lo siamo davvero: «Il parametro è sbagliato», non la nostra vita.

DEMONE DELLA SUPERBIA

La superbia ci fa credere di **dover essere sempre forti e migliori** degli altri, di **non poter sbagliare**, di non dover mostrarsi deboli. Ma questo significa rifiutare una cosa importante: siamo creature, non perfetti. La superbia ci fa arrabbiare quando non riusciamo in qualcosa, invece di **accettare i nostri limiti e crescere**.

ESAME DI COSCIENZA

Inizia facendo silenzio fuori e dentro di te, cercando di non distrarti.

Questo tempo è prezioso ed è un dono per te!

Inizia con una semplice **invocazione allo Spirito Santo**, perché ti possa aiutare a guardarti dentro con verità (es. *Vieni Spirito Santo, aiutami a non avere paura, a consegnare quello che sono nelle mani di Dio. Aiutami a credere che veramente Dio Padre mi ama nonostante i miei sbagli*).

Parti pensando una cosa bella di questo periodo per cui vuoi ringraziare il Signore. È importante non dimenticarsi di tutta la Luce che c'è nella nostra vita.

Rifletti poi, con il tempo che ti serve, partendo dagli 8 demoni di cui hai ascoltato una breve spiegazione. Prova a rispondere alle domande, se questo ti può aiutare.

DEMONE DELLA GOLA mi dice che devo provare tutto nella vita

- Sono goloso/a, non solo di cibo? Voglio sempre sapere tutto, avere accessori all'ultima moda?
- Cerco solo il benessere del corpo oppure svolgo i miei doveri anche se non sempre sono piacevoli?

DEMONE DELLA LUSSURIA mi fa confondere l'amore con il piacere

- Come uso il mio corpo? Lo vedo solo come uno strumento per provare piacere?
- Guardo gli altri solo per provare piacere attraverso il loro corpo, come un oggetto?

DEMONE DELL'AVARIZIA mi porta a voler avere tutto sotto il mio controllo

- Ci sono degli oggetti e delle relazioni a cui sono legato/a in modo tossico?
- Ciò che possiedo definisce chi sono?
- Sono disponibile a donare quello che ho oppure tendo a tenere tutto per me?

DEMONE DELL'IRA mi porta ad arrabbiarmi

- Per cosa mi arrabbio?
- Mi concentro troppo sui torti subiti o so guardare anche al bene che ricevo?
- A cosa tengo in modo particolare (che però non ne vale la pena)?

DEMONE DELLA TRISTEZZA mi fa vedere tutto ciò che non va e non il bello che c'è

- Vedo solo l'aspetto negativo delle cose oppure so vedere anche la bellezza?
- Uso il mio dolore per attirare l'attenzione?

DEMONE DELL'ACCIDIA mi rende pigro nella vita

- Mi rifiuto di fare i miei doveri (compiti, riordinare la camera ecc.)?
- Finisco ciò che ho iniziato o lascio sempre tutto a metà?
- Quante ore passo davanti al telefono o alla play?

DEMONE DELL'INVIDIA mi fa vedere male chi ho accanto, godere per il male dell'altro

- Sono felice di quello che sono e che ho oppure voglio sempre quello che hanno gli altri?
- Desidero che gli altri siano invidiosi di me?
- Sono felice di parlare alle spalle e di vedere l'altro star male?

DEMONE DELLA SUPERBIA mi fa credere di non aver bisogno di nessuno nella vita

- Metto sempre me stesso/a al centro oppure so lasciare il giusto spazio agli altri?
- So accettare le mie debolezze oppure cerco sempre di nasconderle o eliminarle?
- Riconosco di aver bisogno di Dio?

LASCIATI AMARE DA DIO PER CIÒ CHE SEI

Apri il tuo cuore e non fare confronti, non lasciare che la paura parli al posto tuo.

Che cosa ti sta bloccando? Fai cadere le maschere e lasciati amare.

Forse pensi di non essere all'altezza, di non farcela, di non poter mai essere come quella persona, che nessuno potrà mai volerti bene, che non sarai mai perfetto...

Quale frase ti sta schiacciando in questo tempo?

È importante che tu la riconosca così da iniziare la buona battaglia contro il Male. Lascia che sia Dio a parlare con te. Dio combatte con te mai contro di te.

TEMPO DELLA CONFESSONE

La confessione è un incontro di gioia con il Signore: è l'amore di Dio che desidera donarti il coraggio di ripartire e proseguire il cammino. Non avere paura di vivere questo tempo prezioso, ne vale la pena! Vai dal sacerdote e consegna a lui ogni cosa. Puoi seguire questo schema:

1. **Per cosa vuoi ringraziare il Signore?** Magari per qualche incontro bello, per la salute, qualcosa che è successo e reso felice in questo periodo, per la famiglia, gli amici, la possibilità di studiare...
2. **Al cuore del peccato:** qual è la tua ferita, quella che fa più male? Quella paura che ti sta bloccando più di ogni altra?
3. **I pesi del cuore:** quali sono i tuoi peccati? Com'è il tuo rapporto con gli altri? Con te stesso ed il tuo corpo? Con Dio?
4. **Una situazione di difficoltà:** dove desideri chiedere che il Signore ti aiuti perché da solo non riesci a farcela?

PREGHIERA DEL PENITENTE

*Padre buono,
ho bisogno di Te per esistere e per vivere.
In Gesù mi hai guardato con misericordia,
e nello Spirito sono diventato Tuo figlio.
Io (nome di Battesimo) ho tradito il Tuo amore
e ferito i miei fratelli.
Ma Tu sei più forte del mio peccato:
credo nella Tua potenza sulla mia vita,
credo nella Tua capacità di salvarmi
così come sono adesso.
Ricordati di me. Perdonami!*

DOPÒ LA CONFESSIŌNE

Nel suo libro, don Fabio Rosini, accanto ad ogni demone, inserisce ciò che serve per combatterli. Prova a leggerli e **scegli tre azioni concrete** che puoi mettere in atto nella tua quotidianità.

DEMONE DELLA GOLA - DOMINIO DI SÈ

È importante essere consapevoli di ciò di cui siamo “affamati” e capire se è qualcosa che ci rende felici oppure qualcosa che ci spegne e ci toglie vita. Piano piano si cerca di digiunare da ciò che non fa bene e così resta più spazio per quello che conta davvero.

DEMONE DELLA LUSSURIA - PUREZZA DELLA MENTE

Significa avere un pensiero luminoso su di noi e su gli altri. Significa sapersi controllare. Significa guardare l’altro/a non con possesso ma come un dono da amare e rispettare.

DEMONE DELL’AVARIZIA - DISTACCO

Perché tenerci stretti tante cose quando ciò che abbiamo può diventare uno strumento per amare chi abbiamo accanto?

DEMONE DELL’IRA - MAGNANIMITÀ

Non ci si deve concentrare sui piccoli torti, ma saper riconoscere ciò che conta veramente. È importante fare memoria del bene che abbiamo ricevuto dalle persone che ci stanno accanto ogni giorno.

DEMONE DELLA TRISTEZZA - GIOIA

Non si parla del semplice piacere, ma dell’essere felici e ringraziare per le piccole e grandi cose che ci accadono ogni giorno. Un abbraccio, un aiuto, un sorriso...

DEMONE DELL’ACCIDIA - PAZIENZA

Bisogna con calma decidere di fare ciò che si deve fare ed essere costanti: non basta farlo una volta sola ma è importante ripetere queste buone azioni ogni giorno.

DEMONE DELL’INVIDIA - MODESTIA E BENEVOLENZA

Prova ad apprezzare quello che hai e quello che sei, non è poco! E prova a fare qualcosa di buono e non dirlo a nessuno. In fondo c’è più gioia nel dare che nel ricevere!

DEMONE DELLA SUPERBIA - UMILTÀ

Non rifiutare le tue debolezze, non avere paura di chi con amore ti corregge. Siamo fatti anche per essere aiutati